



SICILIA

UNA TERRA DOVE
TURISMO E TRADIZIONI
VIVONO IN ARMONIA

Introduzione

*T*utelare la memoria per preservare l'identità. Sin dal 2005, la Sicilia ha istituito il Registro delle Eredità Immateriali su indicazione dall'Unesco. Un contenitore prezioso di valori etnoantropologici nel quale confluisce tutto il patrimonio delle tradizioni popolari: racconto orale, espressioni teatrali, poetiche, manuali e artistiche legate ai cicli del lavoro, le feste per i santi patroni, le processioni religiose e i riti di pagana memoria. L'isola, infatti, si trasforma ciclicamente in un palcoscenico a cielo aperto dove i riti di Pasqua, le feste e le rievocazioni in costume hanno tutto il sapore della vita vissuta. Allora come oggi. Un viaggio straordinario nella cultura di quest'isola al centro del Mediterraneo, quasi una macchina del tempo e della memoria che rivive nel nostro presente.



L'Opera dei Pupi è la straordinaria espressione di cultura orale basata sul *cunto*, fiorita in Sicilia per tutto l'800 con le scuole di pupari di Palermo e Catania animate da intere famiglie di artisti. Un patrimonio grandioso di cui si perpetua la tradizione.



L'Opera dei Pupi oggi ritorna nei teatri ed anima festival, musei e piazze per riportare lo spettatore indietro nel tempo, all'infanzia, al mondo dei cavalieri e delle giostre, in quell'alchimia di manovra, combattimento, suono e recitazione che non smette di stregare, coinvolgendo il pubblico di adulti e bambini.



In provincia di Trapani, nelle grotte di Custonaci ai piedi del monte Erice, da anni si allestisce la Natale il presepe monumentale vivente. In una toccante rievocazione tornano in scena centinaia di figuranti intenti a rappresentare i mestieri e la semplice quotidianità di contadini, pastori, artigiani, donne al telaio e bambini in fasce.

Fede e folklore si mischiano nelle processioni di Pasqua durante la Settimana Santa richiamando migliaia di fedeli e turisti nelle strade a piangere il Cristo Morto, ripercorrendo il tormento della via Crucis. Così come i Misteri di Trapani, un corteo funebre che sfila per le vie del centro storico al seguito delle venti vare portate a spalla al suono mesto della fanfara coinvolgendo l'intera cittadinanza dal venerdì al sabato mattina.



La lavorazione della pietra lavica costituisce in tutta l'isola una delle massime espressioni legate ai cicli del lavoro manuale. Il nero basalto lavico contraddistingue l'intero paesaggio urbano e rurale etneo.

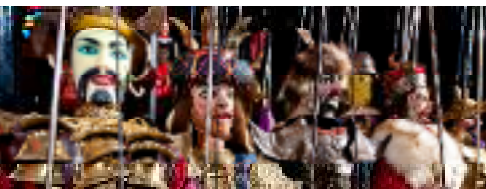


L'estrazione e la successiva lavorazione di marmi pregiati hanno dato un contributo importante alla realizzazione di edifici e chiese di grande valore artistico. Le aree di Custonaci e Valderice, in provincia di Trapani, e quelle di Comiso, Chiaramonte Gulfi e Vittoria, in provincia di Ragusa, vantano una tradizione secolare: Grigio Billiemi, Perlato e Perlatino di Sicilia, Rosso Alcamo, Pietra di Comiso, Pietra di Modica solo per citarne alcuni.





Le tradizioni legate al lavoro rivivono nelle testimonianze della mattanza, l'antica arte della pesca del tonno rosso nel Mediterraneo. Numerose tonnare delle province di Trapani e Siracusa, da anni ormai in disuso, sono state recuperate e sono oggi fruibili ai visitatori.



I dammusa di Pantelleria, abitazioni tradizionali fortemente integrate nel paesaggio naturale dell'isola, ne segnano l'immagine e la cultura materiale. Geniale eredità che gli Arabi hanno ceduto al territorio circa 900 anni fa.



La tradizione della lavorazione della ceramica è diffusa in tutta la Sicilia, testimonianza della sapienza artigiana araba. Alta manifattura che a Santo Stefano di Camastra, Marsala, Patti, Burgio e Sciacca è diventata importante volano dell'economia locale. A Caltagirone l'artigianato della ceramica ha raggiunto nei secoli vera dignità d'arte, con la realizzazione dei presepi di terracotta, opera delle differenti scuole cittadine.

Spostandoci verso l'interno, sopravvivono altri riti della Settimana Santa. Drammatica è la processione del venerdì notte, organizzata dalle confraternite degli Incappucciati di Enna, tra i vicoli del centro storico illuminati dalle fiaccole.





La morte e resurrezione di Cristo è evocata con toccanti processioni seguite da centinaia di fedeli in tutta la Sicilia: Pietraperzia, Leonforte, Caltanissetta, Marsala sono solo quelle più conosciute.

Il paesaggio di archeologia industriale delle zolfare ha di recente attirato l'attenzione di storici e visitatori: un patrimonio storico da conservare per recuperare la memoria dei luoghi...



Il centro dell'isola risuona di armi e cavalieri per il Palio dei Normanni di Piazza Armerina, in provincia di Enna, quando, incuranti del caldo Ferragosto, i quartieri storici si affrontano in un'entusiasmante giostra a cavallo che richiama atmosfere del periodo medievale.





Nella vicina Caltagirone, a luglio e nella notte di Ferragosto, torna in scena lo spettacolo della Scala Illuminata legata al culto di S. Maria del Monte. Seguendo una tradizione secolare che ha origine nel XVII secolo migliaia di lumini, preparati e colorati rigorosamente a mano, vengono posti lungo i gradini per formare un unico meraviglioso disegno.

I muretti a “secco” che connotano prepotentemente il territorio sono, la testimonianza del Genius loci e quindi dell’interazione tra uomo e ambiente, impersonato dalla figura del contadino che interpreta e tramanda tradizioni locali antichissime, attraverso l’azione costante sul territorio. Dissodando il terreno, reperisce la materia prima per la costruzione di stalle, pozzi, muri di contenimento e confini interpoderali, e la assembla senza l’ausilio di materiali aggreganti ma sovrapponendo le pietre in un incastro che sfida la gravità e l’azione del tempo.



Nell'isola si moltiplicano i piccoli musei etnografici che conservano le antiche testimonianze di strumenti e attrezzi del passato. Rivive anche la memoria dei borghi rurali e delle masserie agricole che anima la vacanza-natura nelle contrade dell'interno.

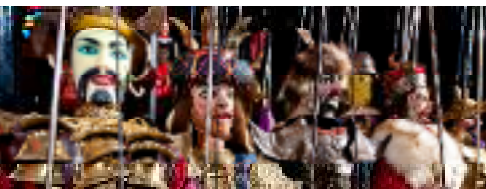


Palazzolo Acreide, Modica, Corleone, Montemaggiore Belsito sono solo alcuni dei musei in cui gli strumenti di lavoro del mondo contadino, accanto a semplici oggetti della vita quotidiana, sono stati gelosamente conservati e restaurati per essere oggi esposti.





La città di Catania dedica a febbraio alla patrona, sant'Agata, una delle più importanti feste patronali d'Italia. Un fercolo d'argento "a vara", con un busto contenente le reliquie della Santa, viene seguito in processione da centinaia di devoti vestiti con il tradizionale sacco, una tunica bianca, stretta da un cordone, cuffia nera, fazzoletto e guanti bianchi. La vara è seguita da undici candelore, alte colonne in legno, al canto unanime dei fedeli "siamo devoti, devoti tutti...".



A rompere l'austerità dell'inverno ci pensano i carnevali storici con la loro festosa baraonda. I carri, la musica e la folla esplodono nei carnevali di Acireale, Sciacca e Termini Imerese.





La pesca del pesce spada sulle feluche, le tipiche imbarcazioni che solcano le acque dello stretto di Messina, rimane non solo una tradizione che sopravvive nel tempo, ma anche ma anche un importante elemento dell'economia locale.

Il paesaggio rurale dell'interno dell'isola è ancora oggi segnato dalla coltura del grano duro che nei secoli ha dato vita al ciclo produttivo legato alla trasformazione delle messi in farina per la produzione di numerosi tipi di semola, pane, pasta e biscotti.





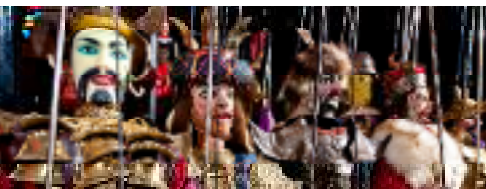
La tradizione siciliana con i suoi miti passa anche attraverso la raccolta dell'uva e la produzione del vino. Dopo anni in cui il vino siciliano veniva prevalentemente usato per il taglio con altri uvaggi, oggi grazie a sapienti imprenditori agricoli ed enologi di fama, è stata restituita dignità alla produzione sia in campo nazionale che internazionale.

Furono i saraceni ad introdurre oltre mille anni fa la tradizione del ricamo cui si dedicarono le donne giovani sotto la guida esperta delle anziane. Una forma di artigianato femminile che sopravvive oggi nell'antico rione della Kalsa a Palermo, a Ragusa e a Modica, così come nei paesi delle Madonie, in provincia di Palermo.

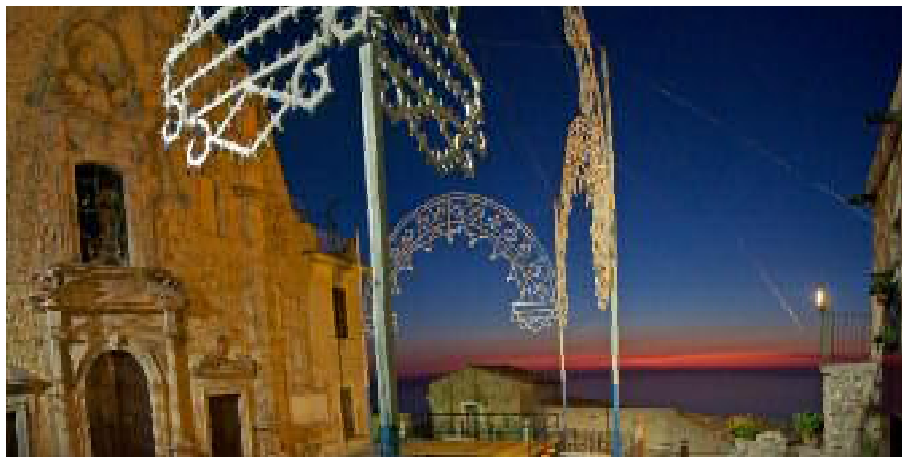




I paesi madoniti rievocano le tradizioni popolari con la Giostra dei Ventimiglia a Geraci Siculo, un evento che celebra i fasti dei signori feudali. A Gangi si celebra la Sagra della Spiga, evento di carattere campestre che rievoca i costumi, le tradizioni e la cultura della vita contadina. A Petralia Sottana, invece, si rinnova l'appuntamento con l'antico corteo nuziale e il Ballo della Cordella, un inno di ringraziamento alla natura e alla provvidenza.



Di antichissima matrice, legata al mondo feudale e contadino, resiste il carnevale del Mastro di Campo a Mezzojuso. Un'esplosione di gioia e vigoria si avverte invece nei Diavoli di Prizzi, antico rito pagano della domenica di Pasqua in provincia di Palermo.





Fra i paesi di cultura arbëreschë della provincia di Palermo, a Piana degli Albanesi, si celebra la Pasqua di ritogreco-ortodosso, un rituale rimasto fedele nella lingua e negli abiti indossati dalle donne, dalla Domenica delle Palme a quella di Resurrezione.



Tradizionalmente legati a un'economia che aveva nel carretto il mezzo di trasporto più diffuso, *i carrettieri* nei luoghi d'incontro tra uno spostamento e l'altro, si sfidavano in gare di canto in cui ognuno elaborava una personale linea melodica ricca di sfumature sonore.



Il Festino di Santa Rosalia a Palermo celebra la liberazione della città dalla peste del 1624 attribuita all'intercessione della "Santuzza". La notte tra il 14 e il 15 luglio decine di migliaia di fedeli e curiosi accompagnano lungo corso Vittorio Emanuele la discesa del carro della Santa. Un incontro di folklore e religione, che trova il suo culmine nei tradizionali fuochi d'artificio che illuminano a giorno il foro Umberto I sul mare della Cala.

CREDITI FOTOGRAFICI

Copertina - I Pupi Siciliani - Archivio Regione Siciliana - Ph. Fotografi Associati
Pag. 1 - Pasqua a Piana degli Albanesi (Palermo) - Archivio Regione Siciliana - Ph. Fotografi Associati
Pag. 2 - I Pupi Siciliani - Archivio Regione Siciliana - Ph. Fotografi Associati
Pag. 3 - La grotta di Custonaci (Trapani) - Archivio Regione Siciliana, Provincia di Trapani
Pag. 4 - Pasqua a Trapani - Archivio Regione Siciliana - Ph. Fotografi Associati
Pag. 5 - Dettaglio pietra lavica, Nicolosi (Catania) - Ph. Antonio Ilardo
Pag. 6 - Chiesa barocca (Catania) - Archivio Regione Siciliana
Pag. 7 - La tonnara di Scopello (Trapani) - Ph. Francesco D'Alleo
Pag. 8 - Dammuso di Pantelleria (Trapani) - Archivio Regione Siciliana, Provincia di Trapani
Pag. 9 - Presepe in ceramica di Caltagirone - Ph. Fotografi Associati
Pag. 10 - La Settimana Santa di Enna - Archivio Regione Siciliana
Pag. 11 - La Settimana Santa di Leonforte - Archivio Regione Siciliana
Pag. 12 - Parco minerario Floristella Grottacalda (Enna) - Archivio Regione Siciliana
Pag. 13 - Palio dei Normanni, Piazza Armerina (Enna) - Archivio Regione Siciliana - Ph. Fotografi Associati
Pag. 14 - La Scala Illuminata di Caltagirone - Archivio Regione Siciliana - Ph. Fotografi Associati
Pag. 15 - Muretti a secco nel ragusano - Ph. Giuseppe Leone
Pag. 16 - Musei etnografici - Archivio Regione Siciliana
Pag. 17 - Festa di Sant'Agata (Catania) - Archivio Regione Siciliana
Pag. 18 - Carnevale, Acireale (Catania) - Archivio Regione Siciliana - Ph. Fotografi Associati
Pag. 19 - Le feluche in battuta di pesca, Messina - Archivio Regione Siciliana
Pag. 20 - Paesaggio rurale - Ph. Antonio Ilardo
Pag. 21 - Vigneti, Pantelleria (Trapani) - Ph. Pucci Scafidi
Pag. 22 - Tovaglia ricamata - Ph. Fotografi Associati
Pag. 23 - Il Ballo della Cordella, Petralia Sottana (Palermo) - Archivio Regione Siciliana - Ph. Fotografi Associati
Pag. 24 - Feste pagane - Archivio Regione Siciliana
Pag. 25 - Pasqua a Piana degli Albanesi - Archivio Regione Siciliana - Ph. Fotografi Associati
Pag. 26 - Carrettiere - Ph. Fotografi Associati
Pag. 27 - Il Festino di Santa Rosalia (Palermo) - Archivio Regione Siciliana - Ph. Francesco Italia

Testi

M. Laura Crescimanno

Stampa

Officine Grafiche Riunite
Soc. Coop.

www.regione.sicilia.it/turismo

Intervento finanziato dall'Unione Europea PO FESR Sicilia 2007/13 linea int. 3.3.1.B



UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana
Assessorato turismo
sport e spettacolo

